

# FIN CHE LA BARCA VA

N°129

**È una delle canzoni nazional-popolari più iconiche della musica leggera italiana. È entrata a pieno titolo tra gli evergreen che tutti conoscono e che tutti hanno canticchiato almeno una volta nella loro vita. Quel ritornello a filastrocca fa ormai parte dell'immaginario collettivo, come una sorta di irresistibile riflesso condizionato. È forse il titolo più famoso tra quelli portati al successo dalla inossidabile Orietta Berti nel corso della sua lunga carriera.**

## LE CANZONI DEL

di Pierfrancesco Campanella

**L'**usignolo di Cavriago, appellativo con cui è diventata famosa la brava cantante emiliana, è considerata a tutti gli effetti tra le grandi interpreti nostrane. Dotata di una voce particolarmente squillante e intonata e un modo di interpretare coinvolgente ed appassionato, ha da sempre uno zoccolo duro di ammiratori che la sostengono con incrollabile fedeltà. Fattasi conoscere dal grande pubblico all'inizio degli anni Sessanta, interpretando in italiano le dolci e melodiose canzoni di Suor Sorriso, una religiosa belga con la passione



del canto, Orietta è esplosa con la vittoria al *Disco per l'Estate* 1965, grazie al bellissimo brano *Tu sei quello*. Da allora ha inanellato un successo dopo l'altro: *Voglio dirti grazie, Io ti darò di più, Quando la prima stella, Dove non so, Io tu e le rose, Solo tu*. Canzoni dignitose, anche se di livello leggermente inferiore a quella che l'aveva lanciata. Dopo un paio di flop (*Io potrei*, presentata al *Festival delle Rose* 1967 e *Tu che non sorridi mai*, bocciata al Sanremo '68) qualcuno nell'ambiente della discografia aveva ipotizzato per lei una probabile

parabola discendente definitiva. La casa discografica PhonoGram, che produceva i suoi dischi su etichetta Polydor, decise quindi di tentare il tutto per tutto facendole cambiare genere, orientandone il repertorio verso un registro più allegro e orecchiabile, mantenendo ovviamente i testi dove amore fa rima con cuore (e soprattutto con diritti d'autore!). In vista del *Disco per l'Estate '68*, si rivolsero quindi a degli autori che erano "maestri" di quel filone: Daniele Pace, Mario Panzeri e Lorenzo Pilat. Un terzetto specializzato in canzoni